

# Forza Raggi, torna a studio

MARCELLO VENEZIANI



**Forza Raggi, torna a studio**



**Autodenuncia di fine anno.** Confesso, sono tra quelli che al ballottaggio per il sindaco di Roma un anno e mezzo fa si espressero in favore della Raggi.

**Mea culpa, mea grandissima culpa.** In partenza, il ragionamento, anzi il ragionamento con le due gg di Raggi, era sensato e privo di pregiudizi: sappiamo come hanno mal governato Roma i suoi predecessori, li abbiamo testati sul campo, abbiamo le prove da Marino in giù della

loro inettitudine.

**La Raggi, perlomeno, è un'incognita, pensavamo** ; loro sono invece una certezza acclarata. Meglio lei che loro, i piddini in versione radical che le contendevano l'amministrazione capitolina.

**La Raggi, poi, è un'energia fresca, dicevamo** allora, ha il vantaggio di non provenire da pregiudizi ideologici, è estranea al politically correct e all'antifascismo militante, proviene da un altro pianeta, è una marziana, ha il dono della verginità politica. Ha il candore dell'inesperienza, la buona fede dei neofiti, l'innocenza degli estranei, tanto vale provare con lei.

Male che vada, sarà come i suoi predecessori.

**E invece la Raggi è riuscita nel miracolo di essere peggio di loro**; ce ne voleva, ma ce l'ha fatta. E di rendere una città già sporca, inefficiente e inguaiata, sporca come mai prima, più inefficiente e inguaiatissima.

**Una città piena di buche**, coi sanpietrini in rivolta. La sua giunta ha traballato come non era mai accaduto prima, nemmeno ai tempi turbolenti dello sciaguratissimo Marino. Il turn over di assessori lo dimostra.



**E la sua estraneità al catechismo ideologico**, la sua “virginità” politica, è stata subito smentita; la furbetta, per farsi accettare o quantomeno per attutire gli attacchi ricevuti da media e istituzioni, **si è allineata al politically correct** e alle sue fake news, si è dichiarata antifascista e ha sfilato da partigiana d’occasione contro l’onda nera in agguato, ha seguito tutti i più beceri canoni ideologici e bioetici imposti dal Conformismo di regime.

Con l’aggravante di non averci mai creduto.

**Persino la Boldrina che li cavalca tutti**, almeno un po’ di crede, ha uno straccio di buona fede. Virginia no, è solo una furbata per compiacere la Repubblica, i poteri mediatici e istituzionali, il conformismo su prescrizione. Altro che grillina rivoluzionaria, anti-sistema; è pronta a fungere da tappetino spelacchiato.



**I primi tempi abbiamo sospeso il giudizio**, riconoscendole l’indulgenza degli inizi; poi alle prime cavolate abbiamo cominciato ad attaccarla ma circoscrivendo la critica agli errori specifici, ritenendo che fosse sotto attacco mediatico.

**È come Bambi, dicevamo** a sua discolpa o come attenuante generica, è un capriolo smarrito, spaventato dagli impallinatori. L’anno scorso di questi tempi, aveva solo sei mesi di sindacatura, troppo presto per esprimere verdetti definitivi.

**Ma ora che siamo ai bilanci di fine anno**, e la Raggi ha compiuto un anno intero dopo il semestre di rodaggio, possiamo dirlo a ragion veduta e senza paraocchi o pregiudizi: la sua esperienza è stata fallimentare.

Visto il disagio e il degrado in cui versa Roma, a partire dal centro storico, visto il suo allineamento furbo al becerume nazionale e al conformismo imperante, perché dovremmo tenerci a questo punto la Raggi? Che sparisca in fretta, con l’anno nuovo, la disastrosa fatina dei 5stelle. Al prossimo incidente di percorso.

**Che torni a fare fotocopie allo studio Previti**, come dicevano i suoi detrattori. Piuttosto che essere lei stessa una fotocopia illeggibile e sbiadita di chi l’ha preceduta.

MV, Il Tempo 29 dicembre 2017

